

LE REAZIONI DEI PARTITI DEL CENTRODESTRA

La Cdl: «L'Unione toscana è in uno stato patologico»

 da **Firenze**

L'ennesima «frattura» tra i partiti di maggioranza è sintomo dello stato «patologico» in cui si trovano le forze che sostengono la giunta di centrosinistra. Questo il giudizio della Casa delle Libertà sulle fibrillazioni polemiche di ieri in Consiglio regionale tra Margherita e Rosa nel Pugno. «Perfino sulla nomina dei delegati per l'elezione del Presidente della Repubblica i partiti della maggioranza si sono divisi presentando candidature non unanimi - sottolinea lo speaker della Cdl, **Alessandro Antichi** -. Questo la dice lunga sullo stato di frammentazione ormai patologico delle forze che sostengono la Giunta Martini. Dopo le dimissioni dell'assessore Montemagni abbiamo assistito ad una conferenza stampa indetta da Rifondazione Comunista, che ha registrato la partecipazione dell'assessore regionale all'Ambiente Artusa (Verdi), contro la politica energetica di Martini. Ora è toccato a Margherita e Rosa nel Pugno contrapporsi in aula su nomine di carattere

istituzionale e dove la sola applicazione della prassi sarebbe bastata per assolvere a questo compito».

Per Antichi «il progetto di Partito Democratico non riesce a saziare gli appetiti politici di tutti i commensali seduti a tavola. Rischia di diventare una coperta troppo corta che difficilmente potrà avvolgere La Margherita e la Rosa nel Pugno allo stesso tempo. Come si è dimostrata troppo corta la coperta che Martini ha cercato di stendere nell'aprire da una parte al dialogo con la Cdl e dall'altra iniziare il confronto con Rifondazione Comunista in previsione della sua entrata in maggioranza. La Cdl e la Toscana - sottolinea il portavoce dell'opposizione - attendono di capire se avrà la meglio la componente moderata della coalizione o se invece sarà la sinistra massimalista e radicale ad imporre le proprie priorità nell'agenda politica amministrativa della giunta toscana».

Sulla stessa linea il capogruppo di Alleanza Nazionale, **Maurizio Bianconi**, che rileva come i fatti di ieri abbiano fatto venire «già al pet-

tine tutte le disunioni dell'Unione: la settimana scorsa le tre mozioni diverse sul Piano regionale di Sviluppo. Poi - ricorda Bianconi - le dimissioni dell'assessore al bilancio Montemagni. E ora la disparità di intenti sull'indicazione dei grandi elettori per il Quirinale: alla faccia del nome che porta, quest'Unione riesce ad irrigidirsi anche su questioni normate da prassi consolidate».

Le schermaglie tra Dl e Rnp evidenziano invece, per il capogruppo dell'Udc **Marco Carraresi** «l'insignificanza della Margherita, nella coalizione di centrosinistra. È comprensibile e perfino lodevole la dissociazione della Margherita» dalle scelte politiche di Nencini, «ma è altrettanto evidente la sua marginalità politica in Toscana - sottolinea Carraresi -. Una marginalità, che con il prossimo approdo nella maggioranza regionale di centrosinistra anche di Rifondazione Comunista, e con la nascita di un partito democratico egemonizzato dai Ds, sarà destinata ad accrescersi».

[FS]